



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it -  UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. n° 175/17

Milano, 11.12.2017.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

OGGETTO: Situazione generale della Casa Circondariale di Busto Arsizio.

Ad un anno dalla firma dell'Accordo Decentrato, che, è utile ribadire, la UIL non ha sottoscritto, con la presente intendiamo (proviamo), in un qualche modo, a portare all'attenzione della S.V. quella che è la situazione dell'Istituto dal Lei diretto.

Innanzitutto, si evidenzia come da allora e nonostante le diverse criticità organizzative presenti, nessun incontro sindacale è stato mai convocato. Quantomeno per cercare qualche soluzione migliorativa all'andamento d'Istituto.

Non esiste Unità Operativa, settore o posto fisso, che non lamenta problematiche, le cui soluzioni sembrano essere solo delle utopie.

Le recenti delibere della Commissione Arbitrale Regionale in merito ad alcune determinazioni assunte in passato dalla S.V., sono la prova, l'ennesima per noi, di una gestione lontana dal rispetto degli accordi, anche quelli che, superficialmente, si sono voluti chiudere con inspiegabile frenesia.

La prima questione, sulla quale è netta la nostra disapprovazione, è la totale assenza di rapporti lavorativi tra i vertici dell'istituto e il personale. Le conferenze di servizio sono una cosa assai rara. Uno strumento che potrebbe dare spazio a confronti costruttivi con il personale, alla ricerca di soluzioni insieme e, soprattutto, dimostrare "considerazione" a quel personale che sta attraversando un periodo non certo pieno di certezze. L'ultima conferenza di servizio si è tenuta lo scorso mese di giugno. Alimentare il dubbio che il confronto possa essere "scomodo", sia per il Direttore che per il Comandante di Reparto, non appare affatto azzardato.

Vige sempre di più un sistema di anarchia generale che nulla di buono fa presagire. Il personale è stanco, vive ogni turno con estrema fatica e di conseguenza il picco di assenze verificatosi in questi ultimi mesi, altro non è che il risultato di quello che non si è fatto.

Ad alimentare ancor di più le frustrazioni del personale, sono le voci che circolano da un po' di tempo, circa una possibile modifica delle articolazione dei turni, da quattro a tre quadranti, in quanto le assenze sono tante e il personale è sempre meno. Tornare quindi alle antiche otto ore, sembra essere la soluzione che si vuole percorrere.

Forse non è noto a chi gestisce adesso l'Istituto, ma è bene ricordarlo, la CC di Busto è stata la prima realtà in Lombardia a sviluppare l'organizzazione dei servizi su quattro

quadranti nel rispetto dei dettami dell'Accordo Quadro Nazionale. Sia chiaro, in una situazione attuale dove il personale patisce continui accantonamenti di lavoro straordinario, noi non saremo certo complici di tali decisioni.

Ma quantunque fosse, nessuna proposta di riassetto organizzativo, nessuna convocazione sindacale per ragionare su come e dove intervenire, nessun esame con chi rappresenta il personale, compreso quello che ogni giorno è impegnato a "testa bassa" all'interno dei reparti, degli uffici o presso il NTP, approfondendo il massimo impegno per una complessiva tenuta del servizio. La "scuola di pensiero" appare fin troppo chiara: *"decido io, faccio come dico io !!"*

Insomma, chiari messaggi di democrazia e partecipazione, giusto per farsi apprezzare e per stemperare il clima di tensione che si respira in Istituto.

Le sezioni detentive, dovrebbero essere il punto di partenza per far capire come e dove si vuole intervenire. Perlomeno questo è quello che noi vorremmo.

Si spera non sia una novità per la S.V. e il Comandante, ma è proprio quel personale, impiegato nell'Unità Centrale, che ha maggiormente bisogno di aiuto e tutti i giorni lancia segnali di esasperazione, sentendosi abbandonato a se stesso.

La scarsa presenza di sottufficiali e preposti all'interno delle sezioni e sui piani dei reparti sembra essere una triste costante. Non vorremmo certo sindacare su come e dove questi siano impiegati, quella è esclusiva prerogativa del Comandante, ma è un chiaro segnale di insofferenza da parte del personale che siamo tenuti a rappresentare.

Anche la gestione del personale delle altre UU.OO. (sempre se esistono ancora) appare disomogenea e disorganizzata, soprattutto in relazione all'assegnazione dei posti di servizio, al rispetto dell'anzianità ed all'equa ripartizione di posti e turni.

Ad oggi, anche le numerose segnalazioni sindacali sono rimaste lettera morta. A titolo di esempio, l'automazione di alcuni cancelli o l'individuazione di un ufficio per il personale addetto alla vigilanza ambulatori, sono degli impegni assunti dalla S.V. ma mai concretizzati. Così come le tante migliorie organizzative che si sarebbero potute apportare (vedi eccesso di invii detenuti ex art. 17 e allo sproorzionato numero di visite ospedaliere cui vengono sottoposti i detenuti) che hanno trovato solo risposte di circostanza o veri e propri palliativi.

La gestione e l'andamento dell'Istituto, i fatti lo dimostrano, sono deficitarie sotto ogni aspetto. Si va avanti solo perché il personale, la maggior parte, è pervaso da un profondo senso del dovere.

Non vorremmo che anche quel personale possa stancarsi e perdersi nei sentimenti di frustrazione e demotivazione.

Premesso quanto sopra, si chiedono immediati cambi di rotta, nell'interesse generale e obiettivi (si spera) comuni.

Se nell'immediato non interverranno concreti provvedimenti atti a migliorare le condizioni di lavoro, sin d'ora, rappresentiamo che saranno intraprese azioni di protesta che potrebbero andare ben oltre l'azione dimostrativa fuori dall'Istituto.

In attesa di ricevere urgenti cenni di interessamento, cordiali saluti.

Il Segretario Regionale
Paolo DELLI VENERI

